



La Federazione ha ristrutturato il settore tecnico creando un "board" unitario: ne parliamo con il manager Dante D'Alessandro

# «L'università delle bocce azzurre»

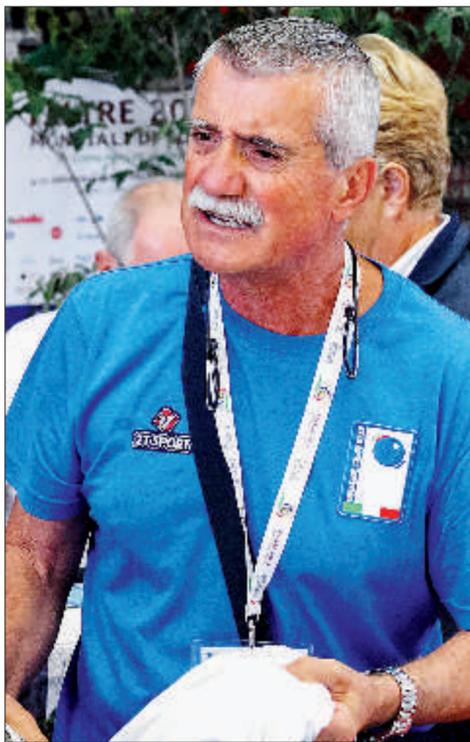
ALLA fine di giugno di quest'anno la Federbocce ha ristrutturato il settore tecnico creando un organismo unitario dei responsabili delle tre specialità di gioco composto da tecnici, atleti e professionisti di riconosciuta competenza. L'incarico affidato al nuovo staff è stato quello di selezionare i giocatori che faranno parte delle squadre nazionali, curare la loro preparazione tecnica ed atletica, programmare gli incontri internazionali ed organizzare stage di perfezionamento. L'obiettivo: continuare a portare a casa tante medaglie d'oro come è da sempre nella tradizione delle bocce italiane.

Questo gruppo è composto dal general manager Dante D'Alessandro con il quale collaborano Marco Basilio, Luigi Bozzano, Pasquale Bruzzone, Angelo Papandrea e Rodolfo Rosi. A questo team di personaggi che hanno segnato, e stanno tuttora segnando la storia ed il percorso agonistico delle bocce azzurre, è stato affiancato un gruppo di supporto composto dai collaboratori Dario Campana, Orlando Monti e Saverio Pizzà e dai medici federali Michelangelo Giampietro e Marcello Faina. Ci sono anche fisioterapisti, psicologi ed altre figure professionali che, di volta in volta, danno il loro contributo alle equipie nazionali.

Con Dante D'Alessandro, l'unico atleta italiano delle bocce che si è meritato il Collare d'Oro dei Coni per meriti sportivi, e a cui è affidata la conduzione di questa prestigiosa panchina, abbiamo fatto il punto sull'operato dello staff tecnico a sei mesi dal suo insediamento.

**Una stagione con i fiocchi. Bravo lo staff tecnico o bravo gli atleti?**

«Il merito va ad entrambi. Ovviamente gli atleti sono quelli che buttano il cuore in corsia, che fanno tanti sacrifici per arrivare al meglio della forma, che mostrano grinta e carattere al momento giusto. Ma anche la panchina si merita un bel voto perché li sceglie, li



Dante D'Alessandro ha compiuto 61 anni a settembre. Azzurre di Teramo, è l'uomo immagine delle bocce italiane conosciuto in tutto il mondo. Ha già ricoperto l'incarico di coordinatore delle squadre nazionali dal 1997 al 1999 e attualmente è a capo dello staff tecnico

prepara, cerca di capirli e di estrarre da ognuno in meglio che c'è nel cervello e nei muscoli».

**Il consiglio federale ed il presidente Rizzoli hanno scelto quindi un'ottima panchina...**

«Penso di sì, si è guardato lontano. E' stato messo in piedi un gruppo di grande esperienza, molto affiatato e con le idee chiare. I risultati hanno premiato il lavoro anche se c'è ancora molto da fare».

**A proposito di risultati. Cosa c'è scritto sulla lavagna?**

«Abbiamo conquistato in questa stagione 7 medaglie d'oro e numerose d'argento e di bronzo. Abbiamo raggiunto traguardi che ci riempiono di orgoglio e ci siamo meritati gli applausi su tutte le corsie internazionali. E' una riconferma che l'Italia è la nazione leader in questo sport».

**Qualche nome?**

«Maria Losorbo e le ragazze della raffa nell'europeo in Turchia, la squadra del Monastir in Brasile dove ha vinto la Coppa del Mondo, Marco Ziraldo e Daniele Grosso medaglie d'oro del volo, il giovanissimo Rizzoli della petanque in maglia iri-

data. E tanti altri che sono saliti sul podio. Un percorso entusiasmante. E, quel che più conta, abbiamo vinto in tutte le specialità, raffa, volo e petanque, interpretando al meglio la filosofia del presidente Rizzoli che da anni si batte per l'unitarietà delle varie espressioni di gioco».

**Sei mesi sono stati sufficienti per dare una svolta al settore tecnico?**

«L'incarico che ci è stato affidato ha principalmente il compito di creare un organismo unitario, efficiente, professionale. Un blocco omogeneo di persone e di idee con traguardi ambiziosi. Non abbiamo buttato via nulla del passato ma stiamo lavorando con entusiasmo per affinare sempre più una macchina vitale della Federbocce. I risultati si sono già visti. Tra noi, pur provenienti da esperienze e scuole differenti, c'è una stupenda sinergia. Mettiamo tutti sul tavolo il meglio che abbiamo raccolto in tanti anni di sport e di istruzione».

**Atleti, tecnici, professionisti. La Federazione non si è risparmiata...**

«Proprio così. Si è voluto fare le cose alla grande. Alcuni di noi si sono già messi in luce come atleti di alto livello, altri come istruttori e tecnici, qualcuno mastica sport per professione. Una pattuglia che vuol fare tante e belle cose».

**Ad esempio?**

«La creazione di un chiamiamolo così serbatoio azzurro nel quale pescare di volta in volta gli atleti più promettenti, preparati e idonei per gli impegni internazionali; e poi l'organizzazione di stage di alto profilo per specializzare soprattutto quelli che affrontano particolari prove in cui è richiesta non soltanto destrezza ma anche potenza fisica; e infine la messa a punto dell'attuale struttura logistica del settore tecnico con la concentrazione presso il Centro tecnico federale di Roma di tutte le attrezzature ed i supporti didattici, la riorganizzazione della biblioteca, della videoteca e dell'archivio dati.

E una scheda personalizzata per ogni atleta che dovrà essere seguito mensilmente nell'attività dai responsabili. Tutto ciò con il supporto dei selezionatori, dei tecnici, degli osservatori, dei medici e degli psicologi. Questa piccola università dei campioni esiste in parte già ma necessita di un riordino su basi più scientifiche e razionali. La disponibilità degli impianti e dei locali della nostra cittadella dello sport all'Eur ci dà questa opportunità».

**I settori su cui punterete?**

«Particolare riguardo ai giovani ed al settore femminile. I primi perché sono il futuro della federazione e l'indispensabile ricambio dei quadri; le donne perché sono particolarmente portate per questo sport con una loro interpretazione molto intelligente, perché grazie a loro siamo ai vertici mondiali ed anche guardando con un occhio al benessere federale: più donne giocano più ragazzi si avvicinano al nostro sport. E questo non può che fare bene».

**C'è già in cantiere qualche cambio di rotta?**

«Ne stiamo parlando e tra noi c'è un confronto molto aperto e proficuo. Nel volo, ad esempio, siamo giunti alla conclusione che lo stesso atleta deve impegnarsi in una soltanto delle cosiddette prove di corsa che richiedono enormi dispendi di energie. Parlo del tiro progressivo e di quello a staffetta».

**Il programmi nell'immediato?**

«Puntare su un programma di stage giovanili, unitari, per tutte le specialità. Una vera e propria scuola di preparazione e specializzazione, teorica e pratica, a cadenza mensile per preparare i campioni di domani. So che ci sono tante difficoltà per problemi economici, di studio e di trasferte. Soprattutto in un periodo di crisi come l'attuale. Ma il programma è impostato per il futuro e si attuerà per gradi. Lo proporremo al consiglio federale ed al presidente Rizzoli. Sono sicuro che andrà in porto».

DANIELE DI CHIARA

## I PROTAGONISTI DELLA PANCHINA

### Bruzzone, un grande omaggio a Ziraldo «A Feltre ha vinto nonostante il dolore»

**PASQUALE BRUZZONE ("LINO")** Genovese, 65 anni. È già stato commissario tecnico del volo dal 2005 al 2007. È il mancino più famoso d'Italia ed ha nel suo carnetto 8 titoli mondiali, cinque europei e 16 italiani.

«Lo straordinario carattere e la grinta di Marco Ziraldo nel mondiale seniores del volo a Feltre. Pur sofferente per problemi fisici, ha stretto i denti ed è sceso in campo sbaragliando tutti. Il suo è un oro alla grande forza di volontà e di sacrificio. Un ragazzo stupendo».

**MARCO BASILIO** 57 anni appena compiuti, di Vercelli, laureato in Scienze motorie, è istruttore e preparatore atletico federale dal 2003 ed è l'esperto numero uno delle prove speciali del volo come il tiro progressivo e la staffetta.

«La grande impresa di Daniele Grosso nel mondiale juniores del volo a Saint Vubas, in Francia. Il nostro ragazzo si è preso la medaglia d'oro del combinato con una prova straordinaria. Lui, grande colpitore, ha fatto faville anche nell'accosto. "Pupi forever", come l'ho soprannominato, è un fuoriclasse nato».

**ANGELO PAPANDEA** Calabrese di Cosenza, da una vita a Milano, 64 anni, è una star della raffa con all'attivo quasi 1000 vittorie tra cui 4 titoli mondiali e 7 italiani. È stato in Cina negli anni 80 quale inviato dalla Federbocce italiana in qualità di istruttore.

«Mi ha colpito l'atteggiamento di una ragazzina turca. Eravamo a Kemer, in Turchia, per il mondiale femminile della petanque. La piccola atleta, sconfitta dopo un'accanita partita sotto un sole cocente, è uscita dal campo facendosi largo tra una marea di gente quasi di nascosto, come per non farsi vedere. Non c'era né un dirigente né una compagna a consolarla. Ho pensato a quanto doveva soffrire quel giovane cuore».

**RODOLFO ROSI** 53 anni, di Perugia, è il più giovane dello staff ed è stato prescelto per le sue innate qualità di istruttore soprattutto per quanto concerne il settore giovanile. È un quotato atleta di categoria A della raffa che vanta 25 vittorie in gare nazionali.

«Mi è rimasta impressa una scena che io ho assistito durante i campionati italiani juniores di Roma in questa stagione. Sono un mattiniero e mi ero alzato di buonora per andare a sgranchirmi un po' le gambe. Appena uscito sui campi del Centro Tecnico federale dell'Eur, erano le 6 del mattino, ho sgranato gli occhi: c'erano decine di ragazzini che si allenavano per prepararsi alle gare che iniziavano

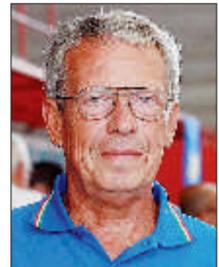
alle 9.00. Una scena che non mi aspettavo. Ho pensato: quanto amore per le bocce...».

**LUIGI BOZZANO** Genovese, 65 anni, già commissario tecnico della petanque, ha fatto parte di vari organismi tecnici federali e si è anche distinto come atleta vincendo due titoli italiani. «Ho provato

la panchina nella sua carriera da juniores è un sogno fantastico che gli spalanca le porte e lo fa entrare d'autorità tra i seniores».

**SERIE B VOLO** La Nitra Aosta ha approfittato dello stop imposto dal calendario all'Abg Genova per mettersi la divisa da capolista del girone A e staccare Rosta. Intanto recupera terreno Roverino mentre l'Auxilium Saluzzo brinda al primo successo. Nel girone B la Borgonese ha fatto poker (4 vittorie in 4 uscite) e si è insediata al comando in coabitazione con l'alessandrina La Familiare fermata sul pari da Maserà. Anche la Beinettese ha cancellato lo zero in classifica vincendo ad Asti. Nel girone C la Snuia è uscita con un punto dal testacoda con la capolista Graphistudio incalzata da Mugnai, Quadrifoglio e Canova. La situazione (6ª giornata) Girone A - Marene Centrometal-Roverino 8-12, L.B.Carcare-Tesoriera 11-9, Nitra Aosta-Rosta 14-6, Auxilium-Sandamianese 14-6 (Nitra Aosta 8, Abg Genova 7, Rosta e L.B.Carcare 6, Sandamianese 5, Roverino 4, Auxilium e Marene 2, Tesoriera 0). Girone B - Maserà-La Familiare 10-10, Calvarese-Beinettese 8-12, Serravallese-Bassa Valle 6, Rapallete e Nosenzo 4, Serravallese e Maserà 3, Calvarese e Beinettese 2). Girone C - Quadrifoglio-Noventa 10-10, Snuia-Graphistudio 10-10, Chiesanuova-Mugnai Mister Pine 8-12, Canova-Marenese 17-3 (Graphistudio 9, Mugnai 8, Quadrifoglio e Canova 7, Pederobba 6, Noventa e Chiesanuova 5, Snuia 1, Marene 0).

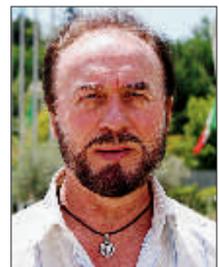
**PETANQUE** Sono stati tantissimi i giovani che hanno partecipato alla gara nazionale del 1° Trofeo Nicola Cucchietti organizzata dalla Petanque Buschese di Cuneo e, tra le 64 formazioni a terme scese in campo, ad aggiudicarsi il primo posto sono stati i saluzzesi dell'auxilium, Domenico Bertola, Adriano Isoardi e Sergio Audisio, che hanno avuto la meglio, in una partita mozzafiato (stavano perdendo 12 a 5) sui cuneesi della Caraglioese Davide Ghio, Graziano Fiandrino e Silvio Lovera battuti per 13-12. In semifinale i giovanissimi dell'Anpi Molassana Alessandro Basso, David Galeno e Laura Cardo hanno alzato le mani davanti ai caraglioesi per 13 a 8 mentre sull'altro fronte la tema dei saviglianesi, Andrea Martino, Gabriele Allio e Davide Sabino del Vita Nova, hanno dovuto lasciare il passo alle magliette rosse dell'auxilium per 13 a 3.



Pasquale Bruzzone



Marco Basilio



Angelo Papandrea



Rodolfo Rosi

una gioia immensa nel vederlo il diciottenne Diego Rizzi nuovamente sul podio mondiale. Lo ricordavo in trionfo a Monastir, in Tunisia, e l'ho rivisto in gran forma quest'anno in Turchia. Due volte cam-

## GARE RAFFA

### Dopo 14 durissimi round ad Ascoli la spunta Petrelli

MENTRE i campionati di serie della raffa hanno osservato un turno di riposo in attesa di riprendere le ostilità sabato prossimo con la 5ª giornata di serie A e la 3ª di serie C, il calendario nazionale ha proposto 6 gare che hanno raggiunto la ragguardevole quota complessiva di 1904 adesioni. Fra questi appuntamenti spiccava il 26° Trofeo Alvaro **Stortoni** con il quale la Montegrana di Ascoli Piceno ha voluto ricordare ancora una volta la mitica figura di uno straordinario frombolle che negli anni 80 ebbe ben pochi rivali in Italia. La gara è sfociata in un avvincente testa a testa targato Fontespina di Macerata al termine del quale l'eclettico Luca **Petrelli** ha sconfitto per 12-10 l'amico-rivale Marco Sabbatini, dopo essersi alternato con lui al comando per 14 incertissime tomate.

**MARATONA** A livello numerico l'appuntamento di gran lunga più gettonato è stato quello della Sammartinese di Reggio Emilia che ha registrato la presenza di 504 coppie, 388 delle quali formate da cartellinati di categoria B, C e D. Nel tabellone principale (12° Trofeo RDF) si sono imposti Giorgio **Frigeri** e Roberto **Berselli** della Formignese di Modena che nella partita decisiva hanno regolato per 12-6 Mascagni e Lucchini della Parmeggiani di Bologna. In quello di supporto, valido per il 9° Trofeo Pakelo, ha finito invece per fare la differenza la maggior freschezza di Luca **Capeti** e Manuel **Rovesti** al termine di un'autentica maratona che ha visto i due sedicenni della Bentivoglio di Reggio Emilia superare indenni 8 turni eliminatori prima di battere per 12-7 i concittadini Gianni **Bonaretti** e Marco **Provenzano** della Riese. A sua volta il Gruppo sportivo Cologno di Milano è salito alla ribalta proponendo il 2° Gran Premio Fabas Luce che è stato appannaggio di Roberto **Signorini** e Giovanni **Scicchitano**. I due portacolori dell'Avis di Montecatini nella partita decisiva si sono sbarazzati con estrema disinvoltura per 12-3 dei pur validi Paolo **Moroni** e Valerio **Legnaro** della Mede di Vigevano.

**CENTRO SUD** Il 7° Trofeo Perrella promosso da La Torre Vinchiato di Campobasso è sfociato in un derby di marca beneventana che ha visto Angelo **Catalano** della Cepaloni prevalere per 12-9 su Angelo Sterruzzi del San Modesto. Il 27° Trofeo Martina organizzato dalla Folgore di Frosinone ha invece premiato la maggior continuità di Domenico e Alfonso **Mauro** della Santa Lucia di Salerno.

CORRADO BREVEGLIERI

## SERIE A VOLO

### Forno e Brb a gonfie vele

PER LA prima volta dall'inizio del campionato del volo, il sabato di serie A ha rispettato il canovaccio della prevedibilità ottenpendo agli obblighi di classifica. Se un risultato può destare un pizzico di sorpresa per la sua entità numerica, quello è il tonfo della Chierese affidata a Salsassa dai siluri della Brb.

**CAMPIONI** «Nessuno pretende di vincere in casa dei campioni d'Italia - ha commentato il tecnico dei collinari della Chierese Mauro **Zucca** - ma se non sfruttati quel poco che ti concedono per uscire almeno a testa alta dal match, significa che non stai giocando bene». In effetti, specie nella prima parte di incontro, i rossi di Ivrea non si sono espressi ai livelli consueti. «Dopo il pari nella staffetta - ha proseguito Zucca - abbiamo avuto modo di fare qualche punizione. Nel combinato Adriano Deregibus ha avuto tre bocce per vincere nell'ultimo turno; nel tiro di precisione Negro a metà tappeto era sotto di una, 7-8, poi Fabrizio Deregibus gli è scappato; a coppie Francioli e Gamba vincevano 10-4 ed hanno perso 12-13; nell'individuale Negro è arrivato 10-10 a tempo scaduto; insomma, c'è modo e modo per perdere e vincere, questo lo ritengo un risultato esagerato. Cerchiamo di rialzare la testa sabato prossimo sui campi della Forti Sani».

**SPAVALDA** Anche dal punto di vista, e di classifica, della Ferrie-

ra il punteggio scaturito nei confronti della capolista Forno non premia la spavalda prova degli uomini del presidente Usseglio. Corse a parte dove i divari sono stati netti, nelle altre prove sono scaturiti quattro pareggi (combinati, individuale e teme), una vittoria netta di Ceriocola su Scassa nel tiro di precisione, tre successi di misura del Forno. I canavesani di Grivetto, predatori della classifica con tanto di taglia sulla testa e il curriculum per non cadere nelle trappole degli avversari, soffrono già di vertigine? Ce lo dirà sabato La Perosina.

**INSEGUITRICE** Proprio quest'ultima ha approfittato del calendario per proporsi quale immediata inseguitrice del tandem in fuga. Nell'ospitare i biellesi del Gaglianico gli uomini del tecnico

VOLO					
Ferriera - Forno	6-14				
Brb - Chierese	17-3				
Voltrese - Chiavarese	10-10				
La Perosina - Gaglianico	12-8				
Pontese - Forti Sani	14-8				
CLASSIFICA					
SOCIETA'	TOT	PT	V	N	P
Forno	10	5	0	0	0
Brb	9	4	1	0	0
La Perosina	6	2	2	1	0
Chiavarese	5	2	1	2	0
Chierese	5	2	1	2	0
Voltrese	5	2	1	2	0
Forti Sani	4	2	0	3	0
Pontese	4	2	0	3	0
Ferriera	1	0	1	1	4
Gaglianico	1	0	1	4	0

Bert hanno svolto il compito senza strafare, mostrando di soffrire ancora nel tiro di precisione.

**SORRIDERE** Dopo tre sconfitte di fila è tornata a sorridere la Pontese. La giornata negativa di **Causevic** non ha compromesso il match con i cuneesi della Forti Sani, già sotto per 10 a 2 al termine della prima fase. Concluso il ciclo di acciaio (La Perosina, Brb, Forno), l'orizzonte per i trevigiani si fa più roseo.

**FAMOLO STRANO** Voltrese e Chiavarese impegnate nel derby ligure hanno voluto imitare Verdone e la Gerini: famolo strano. E più strano di così quel pareggio non potevano farlo vista l'alternanza di situazioni che hanno accompagnato le fasi conclusive del match condotto dai levantini per 8-4. Dopo le battute iniziali del turno tradizionale, i voltresi parevano rassegnati al de profundis, in svantaggio su tutti i campi. Poi il recupero della tema **Sacco, Del Bene e Canepa** (non senza brividi finali) e a seguire quello di un Ressa eccezionale nel cancellare l'imbattibilità di Amerio. Stante il successo della miglior coppia del campionato, Ferrero e Fabio Bellafante, ai voltresi per pareggiare non restava che vincere nel doppio. Ci sono riusciti nella maniera più diabolica dopo un testa a testa fra Suii e Sturla in accosto e un autentico bombardamento fra i due **Bruzzone**, Lino ed Emanuele.

MAURO TRAVERSO

